



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
« LA LOTTA » Quindicinale del P.S.I. - Direttore Resp. Carlo Maria BADINI - Redaz. e Amm. Viale Galeati 6 - Imola - Tel. 23260
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 2396 del 23-10-1954 - Sped. in Abb. post. Gr. II - Pubblicità infer. al 70% - Grafiche Galeati Imola

Anno LXXXVII
1 GENNAIO 1976 - N. 1
Una copia L. 150

A confronto le proposte del P. S. I. e del P. C. I.

L'Unione Comunale del PSI e la Federazione imolese del PCI, hanno organizzato un pubblico confronto-dibattito sul tema:
COME COSTRUIRE IL SOCIALISMO IN ITALIA: A CONFRONTO LE PROPOSTE DEL PSI E DEL PCI.

Il Convegno si svolgerà Sabato 10 gennaio nella sala del ridotto del Teatro Comunale, con inizio alle ore 9, ed avrà la durata dell'intera giornata.

Il convegno sarà aperto dalle relazioni di Celso Morozzi e Bruno Sorlaroli, rispettivamente Segretario dell'Unione Comunale del PSI e Segretario della Federazione del PCI, seguirà quindi il dibattito.

Le conclusioni sono previste per le ore 17 e saranno tenute dai compagni Gaetano Arfè, Direttore dell'Avanti e da Sergio Cavina, Segretario Regionale del PCI.

Ente Ospedaliero

Superare polemiche inutili per una discussione costruttiva

Mi ero ripromesso di rispondere ad una interrogazione del Consigliere Scomparcini sul merito del problema della riorganizzazione del servizio di Terapia Fisica e, più in generale, sui servizi riabilitativi.

Purtroppo, nel frattempo, sul « Nuovo Diario » è apparso un nuovo articolo di toni e contenuti non certamente costruttivi e utili ai fini di « intervenire seriamente » per la soluzione dei tanti problemi che l'Ospedale di Imola deve risolvere per essere una struttura sempre più adeguata ai bisogni della nostra comunità.

Per chiarezza dobbiamo subito dire che la polemica fine a se stessa non ci interessa; né tantomeno la saccenteria con la quale alcuni si erigono a giudici integerrimi credendo di avere risolto i problemi con battute di cattivo gusto che di ironico hanno solo la ambiguità della provenienza e della firma.

Partendo da questo punto di vista è ovvio che non è compito nostro dimostrare, come vorrebbe l'estensore dell'articolo, i miglioramenti intervenuti nell'Ospedale « S. Maria della Scoletta ». In questi ultimi quattro anni: solo un interlocutore in malafede può sostenere che l'Ospedale Civile « è rimasto come era prima » senza comprendere cosa hanno significato l'istitu-

zione dei nuovi servizi e dei nuovi reparti agli effetti di quella maggiore capacità dell'Ospedale di corrispondere ai bisogni sanitari della nostra città e del Comprensorio.

Nè vogliamo in questa occasione rifare l'elenco dei provvedimenti e delle opere che hanno concorso, in misura diversa e con obiettivi propri, ad ottenere quell'aumentato consenso e positivo giudizio dei cittadini verso l'Ente Ospedaliero.

Minimizzare o tentare di annullare questo fatto con critiche parziali e con acrimoniose polemiche su alcuni episodi marginali e irrilevanti è un costume che non ci è abituale: il giudizio complessivo di un lavoro va dato in rapporto al risultato generale e complessivo e non vi è dubbio che voler concludere che l'operato complessivo del compagno Volta sia da considerarsi fallimentare, non è tanto un torto che si compie verso Volta, ma piuttosto la dimostrazione che non si sa valutare l'essenziale di un impegno politico-amministrativo che ha avuto il merito di modificare profondamente il rapporto fiducioso e di servizi fra città e struttura ospedaliera che era — essenzialmente — il compito a cui era impegnata l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero dopo la

disgraziata e lunga parentesi) — quella si fallimentare — delle gestioni commissariali (ufficiali ed officiose).

Adombrare ragioni pretestuose o « siluramenti » quali presunti motivi che dovrebbero avere portato il nostro Partito a impegnarsi in modo diverso a livello della Presidenza nell'Ente Ospedaliero è anche questo il segno di una scorrettezza politica e personale che esula dal nostro modo di fare politica.

I motivi per cui al compagno Volta è stato chiesto un impegno a tempo pieno nella Comunità Montana sono stati dettati dalla serietà con cui i socialisti cercano di far fronte alla gestione degli Enti Locali attraverso soluzioni — anche di uomini — che, per specificità di preparazione e di esperienza, offrono indiscutibili garanzie.

Motivi chiari e responsabili quindi che anzi ci hanno costretto, come Partito, a trovare una soluzione al problema dell'Ente Ospedaliero che modificando le nostre stesse responsabilità interne di Partito, ci trovano impegnati nella utilizzazione di tutte le nostre energie migliori.

Chi conosca il Partito Socialista a Imola sa che è sempre stata nostra prassi costante operare per ricoprire gli incarichi che si assumiamo per scelte politiche con soluzioni che corrispondano all'importanza dell'incarico; sono altri i Partiti che, nella distribuzione degli incarichi, hanno un metodo che corrisponde più ad interessi clientelari che gestionali.

Ma, chiarito questo aspetto, vorrei ritornare ai problemi di merito. Mi si attribuisce nel discorso di insediamento meno « faziosità polemica » di quello svolto da Volta all'atto del suo insediamento di quattro anni or sono. L'estensore dell'articolo dovrebbe sapere che quella che egli considera « faziosità polemica » non era altro che la denuncia precisa — l'Inventario puntuale — di una situazione che il Consiglio di Amministrazione insediato nel 1971, non poteva recepire senza informare, anche dettagliatamente, la città di una gestione inefficiente e delle sue cause.

Tutto questo non è certo presente oggi e, pur continuando l'Ospedale ad avere importanti problemi da affrontare, abbiamo più volte ripetuto che essi sono il prodotto di un organismo in crescita e non in crisi. E ci pare che la differenza non sia di poco conto.

L'ultima considerazione riguarda il problema a cui mi riferivo all'inizio: l'interrogazione del Consigliere Scomparcini solleva una serie di problemi difficili e già presenti all'Amministrazione. In sede di Consiglio dell'Ente abbiamo già avuto modo di delineare alcune idee e stiamo verificando, assieme alla Direzione Sanitaria, la quantificazione dei bisogni interni ed ambulatoriali; e anche, con il Consorzio socio-sanitario e con l'Ospedale Regionale, quelli più generali del Comprensorio.

È stato detto che una volta in possesso di questi elementi si trasmetterà il tutto alla Commissione Sanitaria perché proponga delle soluzioni al problema rapportate alla possibilità attuali di operatori e di mezzi.

Questi impegni erano già assunti al momento stesso in cui l'interrogazione veniva pubblicata senza alcun commento e forse avrebbero potuto essere resi noti per dimostrare che l'Ente è tutt'altro che assente anche in questo settore.

Ma di questa omissione non vogliamo certo dolerci in quanto la sollecitazione fa parte di quel giusto dialogo fra forze politiche che intendono dare un contributo al miglioramento dei servizi che si amministrano al servizio della comunità.

Su questo terreno l'Amministrazione ha tenuto conto e terrà sempre in considerazione attenta le proposte di ogni componente ad una condizione sola: che non si abbia la presunzione di essere sempre in possesso della verità assoluta.

Celso Morozzi

SOLUZIONI NUOVE PER UNA CRISI GRAVE

La situazione politica italiana, dopo il 15 giugno, è divenuta ancora più incerta e confusa sebbene il voto popolare avesse dato una chiara indicazione della quale il PSI si fece subito interprete chiedendo una coraggiosa svolta negli indirizzi di governo ed una qualche forma di associazione dei comunisti alla maggioranza. Questo era un modo corretto di rispondere alla volontà popolare, ma anche alla necessità di fronteggiare i sempre più gravi problemi imposti dalla crisi che continua a stringere in una morsa l'Italia ed in particolare i lavoratori. Ma da quel tempo in poi, nonostante i mutamenti avvenuti all'interno della DC e la sostituzione del segretario di quel partito, abbiamo ascoltato molte belle parole sulla insostituibilità dell'accordo con il nostro partito, dichiarato da molti interlocutori privilegiati o, nella più prudente versione del presidente del Consiglio, quasi privilegiato, ma di fatti politici concreti, tali da rendere convincente e non di pura marca retorica quella affermazione, si è visto poco o nulla, anzi più nulla che poco. Perfino in un campo come quello delle misure economiche per combattere la recessione e la disoccupazione si è preferito il tono polemico con il nostro partito, magari per l'interposta persona del repubblicano, anziché, come

è avvenuto negli ultimi giorni, cominciamo a disperare di tale possibilità ed abbiamo il dovere di domandarci se non sia giunto il momento di procedere ad un confronto tra i partiti nel solo modo serio, quello cioè che si inizia col prendere atto che la maggioranza di governo si è venuta dissolvendo.

Non siamo insensibili agli argomenti che vengono opposti a tale eventualità non solo da parte democristiana, ma anche da parte comunista e cioè il pericolo che, senza aver predisposto una soluzione, una crisi possa condurre alle elezioni anticipate.

FRANCESCO DE MARTINO

(segue a pag. 2)

Allo studio una nuova convenzione con l'ACI sull'uso dell'autodromo

Vi sono fondate preoccupazioni che la nuova regolamentazione esponga i cittadini ad eccessivi disagi - E' necessaria una decisione meditata che, pur consentendo l'utilizzo dell'autodromo, salvaguardi gli interessi della città

Il settimanale locale « Sabato Sera » nel suo ultimo numero dedica un articolo al finanziamento, già ampiamente pubblicizzato sulla stampa nazionale e specializzata, di 650 milioni di lire che l'Automobil Club d'Italia mette a disposizione tramite l'A.C. di Bologna per il completamento e l'adeguamento dell'impianto alle nuove norme di sicurezza stabilite dalla CSI e dalla CSAI per gli autodromi. Nel contempo « Sabato Sera » informa di alcune varianti alle clausole della convenzione tra l'A.C. di Bologna e il Comune di Imola in rapporto a quello che viene definito un « massiccio investimento ». Non ci preme, per il momento almeno, entrare in una disamina puntuale della nuova regolamentazione dell'accordo tra Comune e Automobile Club di Bologna, quanto chiarire due ordini di questioni. Ci preme sottolineare, per quanti potessero cadere in equivoco leggendo la nota di « Sabato Sera », che la posizione ivi

espressa, almeno fino a prova contraria, non è la posizione dell'Amministrazione comunale della nostra città. Potrà, forse, diventarlo ma solo dopo che l'Amministrazione comunale avrà discusso il problema, cosa che, per quanto ci è noto, non ha ancora provveduto a fare. Si deve perciò rimanere fermi al fatto che quanto affermato nell'articolo citato è il punto di vista di « Sabato Sera » o, al massimo, può essere l'opinione del PC imolese.

La seconda questione su cui vogliamo far chiarezza è la preoccupazione per così dire « riduttiva » che traspare dal taglio dell'articolo di « Sabato Sera » per la ripetuta insistenza nella quale si cerca di rassicurare i cittadini che, pur in presenza di una nuova normativa circa l'uso dell'autodromo, tutto sommato le cose andranno in futuro come per il passato. A noi non pare che il domani possa essere uguale all'ieri. Certo, anche noi siamo mossi

dalla preoccupazione di assicurare il funzionamento dell'autodromo ma ci poniamo in questa prospettiva tenendo conto anche dei prezzi che la città può essere chiamata a pagare. A differenza di « Sabato Sera » noi pensiamo che le nuove norme siano profondamente innovative rispetto alla convenzione precedente e certamente assai più pesanti, per la città, di quelle passate; e non siamo affatto convinti che basti per « esorcizzarle » ricordare insistentemente che i calendari di utilizzo dell'impianto dovranno essere « concordati » con il Comune, anche perché, nessuno ci ha ancora spiegato cosa accadrebbe se questa « concordanza » tra AC di Bologna e Comune di Imola non venisse trovata. Così come pensiamo che l'utilizzo permanente, oltre le normali attività di gara, per cinque giorni alla settimana durante tutto l'anno, proponga un quadro generale di impiego dell'autodromo e dell'area su cui esso insiste profondamente modificato rispetto al passato.

Riteniamo perciò che per prendere una decisione meditata e la più rispondente agli interessi della città sia molto meglio che i cittadini sappiano con chiarezza che le nuove proposte di convenzione tra AC di Bologna e Comune di Imola configurano un regime nuovo di utilizzo ventennale dell'autodromo con espropriazione, di fatto, dei cittadini dell'uso di una vasta area di verde e quindi in contrasto con le esigenze della città. Lungi, perciò, da ogni trionfalismo come da ogni posizione minimizzatrice, ci interroghiamo consapevolmente circa la possibilità di normative che consentano il migliore utilizzo dell'autodromo e al tempo stesso il pieno rispetto delle esigenze della città.

Ricordiamo Andrea Costa

Il 19 gennaio 1910 si spegneva l'Apostolo del Socialismo Italiano, dopo 59 anni di vita spesa tutta fra persecuzioni, carcere, privazioni, onesta povertà e lotte accanite.

Egli si batté con grande prestigio e fervore per fare assurgere il suo Partito ad elemento storico determinante e indispensabile per la classe lavoratrice.

L'aspetto preminente della sua luminosa attività fu quello di salvare l'unità del Partito e fino alla sua morte il Partito rimase unito, vigoroso e immune da interessi, da ambizioni e da influenze straniere.

E il suo Partito, il nostro Partito che resiste a tutte le crisi dovrà — in occasione del prossimo Congresso Nazionale — far tesoro degli insegnamenti del grande Maestro.

Nelle ore antimeridiane di lunedì 19 gennaio presso la Sede del PSI (Viale P. Galeati, 6) l'On.

ALFREDO GIOVANARDI

sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

Non sarebbe stato giusto e doveroso, il confronto, la discussione e l'accoglienza delle proposte socialiste che trovano invece tempi consensi nel Paese e nel movimento sindacale.

Siamo giunti al punto che il governo, costituito dalla DC e dal PRI che assieme con hanno la maggioranza e che dovrebbe ricercare come ossigeno necessario per la sua esistenza il consenso degli altri partiti che nel novembre del 1974 hanno costituito la maggioranza, agisce ed opera con palese disprezzo delle loro posizioni in specie di quelle socialiste, mentre non si manca di fare riverenze al Partito Comunista del quale, sostanzialmente, si chiede la benevolenza ed un sostanziale appoggio politico, nello stesso tempo prestando tutte le volte, che un dubbio appare legittimo, che non vi deve essere confusione di ruoli e che il Partito Comunista è un partito di opposizione e tale deve restare. Tutto questo è assurdo e paralizzante e rende ancora più precaria la situazione del Paese che ormai non sa più esattamente dove sia la maggioranza e dove l'opposizione.

Per quanto ci riguarda, sempre preoccupati di assicurare il funzionamento delle istituzioni soprattutto in un periodo di crescenti difficoltà, abbiamo mantenuto il nostro appoggio al governo dell'onorevole Moro nonostante avessimo molte buone ragioni per ritirarlo ed abbiamo sperato di giungere fino ai congressi dei due più importanti partiti della maggioranza, il nostro e quello della DC, nell'auspicio che in un particolare dal secondo venissero indicate posizioni politiche positive, tali da aprire un orizzonte nuovo. Ma oggi, dopo quello che

Tribuna Congressuale

Il 40° Congresso del Partito

Per noi vecchi militanti di base e per i nostri illustri predecessori la parola «Congresso» ha sempre significato un dibattito serio in una atmosfera di entusiasmo di classe e di patriottismo di Partito.

Nell'attuale situazione di profonda crisi economica, sociale e morale che interisce su tutto l'Occidente europeo e in modo particolare sull'Italia (paese povero di materie prime e tributario dell'estero su vasta scala), la gente vuol saper dove, come, quando e con chi avanzare per uscire diversi dalla crisi.

A tale pressante, legittima richiesta, (che rispecchia le istanze vive e reali di tutta la democrazia militante italiana), il nostro prossimo Congresso dovrà dare una risposta chiara e convincente.

Oggi, sostanzialmente, tutto il Partito è unito su determinate «idee» e su chiari punti-chiave di politica e di prospettive per i quali si può concretamente dedurre che la nostra Assise (dei primi giorni di febbraio), dopo vent'anni di esasperate schermaglie frazionistiche, sarà unitaria e concorde sul tema dell'Alternativa nel modo più rispondente all'antica tradizione socialista e cioè di dialogo diversificato e di conclusione univoca sui risultati da raggiungere.

Da notare che l'unità è stata raggiunta da intese di vertice. Ciò impone alla base di esercitare la massima pressione per far sì che il processo unitario

dal basso, cresca e permei di se stesso tutto il Partito.

Compito primario del nostro Congresso (che si preannuncia di tipo nuovo e che dovrebbe costituire un'occasione unica, forse irripetibile, per rafforzare il Partito), sarà quello di individuare le linee strategiche e politiche per l'oggi e per il domani, tenendo presente i drammatici problemi della disoccupazione di massa, dell'intollerabile doppia o tripla occupazione, dell'inflazione, del disordine, degli squilibri che non sono stati eliminati, delle sperquazioni macroscopiche che sussistono ancora, della criminalità sempre più efferata: tutti problemi gravi e difficili, di cui la responsabilità maggiore - non dimentichiamolo! - cade sulla DC e, particolarmente, sul gruppo dominante dorò - fanfaniano. Con le sue scelte ottuse, con la sua rinnovata volontà di continuare nell'immobilismo, con i suoi sogni di rivincita, la maggioranza moderata e conservatrice della DC, anziché affrontare in modo serio e organico i problemi gravi della crisi, ha preferito riprendere e sviluppare la vecchia politica del rinvio dei problemi per non risolverli, favorendo con ciò la speculazione e il parassitismo.

Tutto ciò ha determinato quella che è oggi la crisi interna caotica della DC, aggravata dall'esistenza di un gruppo dirigente che pretende di raccogliere a sé tutti i cattolici e di fornire loro una dottrina politica adeguata alle loro

concezioni religiose. Ma anche questa strada è oggi in piena crisi come dimostrato dai milioni di cattolici che hanno votato per il «NO» e dal fermento del movimento dei cattolici democratici. Tanto, che oggi si può affermare più che mai che la DC non è il partito dei cattolici in Italia. L'esperienza del referendum (12 maggio '74) ci ammonisce ad intensificare la nostra opera per una convergenza dei cattolici democratici verso il nostro partito.

E' fuori di dubbio che il voto del 15 giugno ha vanificato il disegno reazionario di Fanfani coinvolgendo anche i partiti minori che - con Tanassi in testa - hanno svolto ruoli di comodi puntelli al cinismo e all'arroganza del gruppo dirigente democristiano.

Con il partito comunista, noi socialisti dobbiamo tenere rapporti critici ma costruttivi, senza soggezione e con piena autonomia, verificando insieme gli impegni che di volta in volta si potranno assumere nell'interesse della collettività e dicendo a chiare lettere che il nostro Partito respinge ogni impegno politico e storico che non tenga conto del suo ruolo insostituibile e determinante.

Il PSI, all'interno della sinistra, costituisce la necessaria, vera alternativa nella dialettica di classe, così come la sinistra, nella sua globalità, dovrà rappresentare l'alternativa storica al predominio della società capitalista. Non va dimenticato che fra noi e i comunisti esistono ancora profonde differenze sul terreno politico, ideologico, culturale ed organizzativo. Uno dei temi di fondo su cui c'è contrasto fra i due partiti operai è quello costituito dai rapporti internazionali.

Sulla malaugurata intenzione o decisione di sopprimere l'edizione milanese dell'Avanti!, tutta la base del partito ha già espresso il proprio netto rifiuto, auspicando che, nell'ottantesimo della fondazione del giornale - la stampa socialista sia sempre più diffusa specie in questo momento in cui il partito è fortemente impegnato alla costruzione dell'alternativa socialista.

Nei riguardi dei lavoratori e del Sindacato il nostro Partito non può che considerarsi naturale sostenitore ed impegnato interlocutore, sempre attento a recepire ed attuare le istanze legittime (non corporative) del sindacato e ciò al fine di dimostrare a tutta la classe lavoratrice che il glorioso Partito del socialismo italiano è nato dai lavoratori per i lavoratori vive e lotta da oltre 80 anni.

Un militante di base

Il partito mobilitato per i Congressi sezionali

Pubblichiamo l'elenco delle Assemblee Congressuali nelle sezioni del Comprensorio imolese. Lo svolgimento dei Congressi sezionali saranno svolte entro il 18 del corrente mese, cioè in quanto al giorno 20 gennaio, si svolgerà a Bologna l'assemblea provinciale dei delegati sezionali.

Sezione GALLI - Giovedì 8.1.1976 - ore 21 - presso la Sede del PSI

Sezione MATTEOTTI - Venerdì 9.1.1976 - ore 21 - presso la Sede del PSI

Sezione PONTESANTO - Venerdì 9.1.1976 - ore 21

Sezione TOSCANELLA - Venerdì 9.1.1976 - ore 20 - presso la Saletta Comunale di Toscanella

Sezione BORGIO TOSSIGNANO - Venerdì 9.1.1976 - ore 21 - presso la Sezione del PSI

Sezione PONTICELLI - Sabato 10.1.1976 - ore 20,30 - presso la Sezione PSI

Sezione GIARDINO - Lunedì 12.1.1976 - ore 20,30 - presso la Casa del Popolo

Sezione SESTO IMOLESE - Martedì 13.1.1976 - ore 21 - presso la Sezione

del PSI

Sezione BUBANO - Martedì 13.1.1976 - ore 21 - presso la Sezione del PSI

Sezione MORDANO - Martedì 13.1.1976 - ore 21 - presso la Sezione del PSI

Sezione BUZZI - Mercoledì 14.1.1976 - ore 21 - presso la Sede del PSI

Sezione CASTELGUELFO - Giovedì 15.1.1976 - ore 20,30 - presso la Sala ex-poste

Sezione CASOLA CANINA - Giovedì 15.1.1976 - ore 20,30 - presso la Sede del PSI

Sezione FONTANELICE - Mercoledì 14.1.1976 - ore 20 - presso la Sezione del PSI

Sezione SASSO MORELLI - Venerdì 16.1.1976 - ore 20,30 - presso la Sezione del PSI

Sezione CASTEL DEL RIO - Venerdì 16.1.1976 - ore 20,30 - presso la Sezione del PSI

Sezione COSTA-SASSI - data da destin.

Sezione SILVIO ALVISI - data da destin.

Sezione PIRATELLO - data da destin.

Sezione CASALFUMANESE - data da destin.

DALLA PRIMA PAGINA

NUOVE SOLUZIONI

te con tutto quello che di traumatico questo comporta in Italia. Da parte nostra non desideriamo tale eventualità, anche se potrebbe venircene qualche vantaggio. Ma non è detto che le elezioni siano la sola possibile via di uscita dal momento che nella situazione parlamentare attuale esistono le condizioni per dar vita a un nuovo governo capace, per la sua base parlamentare, di affrontare una situazione che è divenuta veramente di emergenza. Sposterebbe comunque pur sempre alla DC dimostrare che la lezione del 15 giugno è stata compresa e se essa è in grado di stabilire un nuovo rapporto con il nostro partito, rapporto fondato su scelte coraggiose di indirizzo, sull'abbandono di idee egemoniche, sulla disponibilità a ricevere un appoggio, magari non negoziato, di tutta la sinistra per affrontare in modo serio e organico i problemi più gravi della crisi.

Il Partito Socialista è stato e continua ad essere il partito delle riforme e della Repubblica e come tale non si sottrarrà ai suoi impegni se altri vorrà o potrà farlo in condizione di farvi fronte in modo degno e adeguato all'importanza della funzione cui esso adempie nel Paese. Tali intendimenti non sono in contrasto con la strategia della alternativa che abbiamo proposto al congresso del partito, una strategia che se vuole esaurirsi in un puro massimalismo verbale deve essere in grado di costruire giorno per giorno le condizioni politiche che ne assicurino il successo.

Tutti i progressi che vengono compiuti nella situazione politica ancor prima di giungere a quel mutamento, radicale di maggioranza che è lo scopo dell'alternativa socialista sono positivi e desiderabili, come del resto è stato previsto nella stessa relazione congressuale che è stata approvata all'unanimità sebbene esistano,

come è naturale, differenze di interpretazione. Per quanto ci riguarda rimane ferma la necessità di giungere a una semplificazione degli schieramenti politici che contrapponga la sinistra a un partito conservatore o di centro, consenta quindi di porre in termini politici i temi concreti della transizione al socialismo che è poi il senso dell'alternativa. Ma questo implica in via preliminare un diverso rapporto delle forze della sinistra tra socialisti e comunisti e il conseguimento di una piena autonomia da parte del comunista nei confronti del blocco sovietico, proseguendo nella via che è stata intrapresa della formazione di un comunismo occidentale legato alle condizioni storiche dell'Europa e quindi impegnato a garantire valori civili che non sono di origine borghese, ma sono il risultato di due secoli di lotte nelle quali il proletariato industriale e le masse lavoratrici hanno avuto una parte decisiva. La strategia che si propone al congresso apre prospettive di largo respiro che richiedono un partito forte e agguerrito, capace di correggere i propri errori e i propri vizi, di combattere i fenomeni degenerativi che lo hanno colpito, paziente e forte a un tempo, non integralista ma convinto di essere storicamente portatore di valori ideali e umani che sono i suoi propri e lo fanno diverso da qualsiasi altra forza politica, comprese quelle comuniste e quelle radicali, almeno fino a quando il progresso storico non avrà cancellato le ragioni della diversità.

Ma fino a quando non avremo creato le condizioni necessarie non si può e non si deve escludere il contributo socialista al governo del Paese nelle forme varie e possibili che le circostanze richiedano, salvaguardando comunque nell'azione quotidiana la coerenza con i fini che ci proponiamo.

Un comunicato del Comitato Esecutivo

Il C.E. del P.S.I. della Zona Imolese, riunitosi il 19.12.75, ha esaminato le richieste del compagno Morozzi di essere esonerato dalle attuali responsabilità ricoperte a livello politico in seguito alla sua nomina a Presidente dell'Ente Ospedaliero «S. Maria della Saletta».

Il C.E., preso atto della richiesta, ha espresso al compagno Morozzi il suo pieno apprezzamento e la più viva gratitudine del Partito per l'impegno e la capacità dedicate nell'assolvere i compiti sin qui svolti, e unanimemente lo

ha invitato a mantenere gli incarichi ricoperti in attesa dello svolgimento del Congresso del Partito.

Nell'esprimere al compagno Morozzi gli auguri di un proficuo lavoro anche nel nuovo incarico cui è stato chiamato, il C.E. si propone di esaminare i problemi che tali dimissioni comportano in successive riunioni per pervenire ad una serie di proposte da sottoporre al Comitato Direttivo di zona.

IL COMITATO ESECUTIVO DI ZONA DEL P.S.I.

VITA DEI QUARTIERI

SASSO MORELLI

Il Consiglio della Frazione di Sasso Morelli, nella sua ultima riunione, ha discusso su come salvaguardare la bella e caratteristica piazza del paese che il celebre architetto Cosimo Morelli costruì sulla base delle concezioni classiche di antiche città romane e precisamente come un «castrum» della Via Emilia. Una costruzione originale e singolare (in gran parte rimasta intatta) che il Consiglio di Frazione ha deciso di non alterare con nuove costruzioni irrazionali e con l'espulsione della gente che vi abita. Vi è stata unanimità tra i membri del Consiglio di Frazione per difendere la piazza di Sasso Morelli, nel quadro della conservazione dei centri storici e delle culture locali, contro la speculazione privata che, com'è ampiamente dimostrato, distrugge i valori urbanistici e colpisce le categorie più deboli della popolazione.

CAPPUCINI

Il Consiglio del Quartiere Cappuccini, recentemente, ha discusso ed approvato il progetto dell'«isola pedonale e ciclabile» nella medesima stesura che fu votata dal Consiglio Comunale: il 2 febbraio, data di inizio della nuova sperimentazione di vita cittadina, si avvicina; di conseguenza è giusto che i Quartieri si impegnino a fornire il loro massimo contributo affinché l'isola pedonale e ciclabile divenga un fattore importante della vita cittadina in tutti i suoi aspetti urbanistici, territoriali, ecologici, culturali.

Il Consiglio del Quartiere Cappucci-

ni, in un'altra riunione, si è incontrato con gli amministratori ed il personale della Casa di Riposo per discutere il bilancio di previsione 1976 dell'Ente. Il dibattito è stato molto ampio rilevando l'esigenza di riforme nei settori della finanza pubblica, dell'assistenza, della sanità, dei prodotti farmaceutici per affrontare adeguatamente la questione degli anziani che si manifesta nella tendenza a soddisfare varie esigenze di carattere sociale e culturale rese più problematiche dall'evoluzione dei tempi, dal modo di inserimento delle persone interessate nella società, dall'aumento dei prezzi e dei costi, dall'insorgere di nuovi interrogativi. Con questa iniziativa il Consiglio del Quartiere Cappuccini ha voluto avviare un processo di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica per riuscire da un lato a migliorare le strutture ed i servizi esistenti, dall'altro a reinserire gli anziani nella vita di ogni giorno.

SESTO IMOLESE

Il Consiglio della Frazione di Sesto Imolese ha affrontato la questione del passaggio della gestione degli asili dell'ONMI alle Regioni e quindi ai Comuni allo scioglimento dell'ONMI stessa. È stato precisato che, con ciò, gli Enti Locali si assumono un nuovo onere abbastanza pesante che dovrà essere affrontato con una maggiore partecipazione del cittadini e delle forze politiche alle iniziative che verranno assunte senza dimenticare che sono strettamente legate all'esigenza di una più ampia autonomia e di nuovi poteri per l'Ente Locale.

do quei milioni egli riuscì, aborto colto, a costringere il Consiglio d'Amministrazione della Coop. UNICOOP a cedere lotti urbanizzati, avuti in assegnazione dal Comune in via Zolino. E' chiaro infatti che, di fronte a chi aveva finanziamenti (la «Libertas Santerno») e a chi da quattro anni non riusciva ad ottenerli (l'UNICOOP), gli amministratori dell'UNICOOP cedevano l'assegnazione: era e rimane prioritario per loro l'esigenza di fare case per i lavoratori, indipendentemente dal segno politico di chi la costruisce.

Non solo, ma di fronte a questa possibilità (centinaia di milioni per decine di appartamenti per lavoratori), la Giunta comunale e poi il Consiglio assegnavano il terreno alla «Libertas Santerno».

Pol è venuto il 15 giugno e il silenzio è sceso sulle decine di appartamenti vantati. Silenzio fino a pochi giorni fa quando ai soci è arrivato l'annuncio che ricordavamo all'inizio, con questa postilla: P.S. - La presente vale come comunicazione, non avendo nulla a che vedere con le pratiche avviate per l'ottenimento di mutui straordinari nell'ambito delle leggi dello Stato».

Ma come: durante la campagna elettorale non c'erano centinaia di milioni? Che abbiano fatto la stessa fine di quelli promessi da Bisaglia per il completamento del nuovo stabilimento della Cognetex, e che in questi giorni è stato annunciato che non arriverebbero più?

Dopo i danni, dunque, anche la beffa: una beffa senza pudore. Senza il pudore, cioè, di proporre, se non altro, un edificio di 12 appartamenti da 90 metri a 17 milioni l'uno: l'importo sarebbe il medesimo. Anche se noi lo vorremmo conoscere l'operato della Cognetex disposto ad anticipare il 50 per cento e a pagare il restante con un mutuo al tasso del 12 per cento!

Se la vantata rifondazione della DC deve passare attraverso simili beffe, di una DC così rifondata, non sanno cosa farsene non solo i lavoratori, ma i cittadini tutti».

La segreteria del Circolo Comunale della ACLI aggiunge una nota esplicitiva.

L'UNICOOP è una cooperativa nata nel 1971 per iniziativa della ACLI della Lega delle Cooperative, dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL e delle Amministrazioni Comunali del Comprensorio Imolese: è una cooperativa a proprietà indivisa, cioè che dà in affitto ai soci gli appartamenti costruiti. Quando recentemente, cioè dopo il 15 giugno, finalmente anche la UNICOOP ha avuto assegnati 390 milioni dalla Regione, si è dovuta accingere a costruire nel PEEP di via Pedagna, cioè in un quartiere ancora da urbanizzare, dopo aver rinunciato il terreno di via Zolino a favore della «Libertas Santerno». Ciò costituisce un danno per i lavoratori soci della UNICOOP e per la collettività. Nasce spontanea allora la considerazione che i dirigenti della DC hanno scaricato sulla città e sui lavoratori imolesi il costo delle loro manovre e del loro intrighi elettorali.

È accaduto

La 67enne Maria Alani, di miciliata nella nostra città in Via Nesi 6, è stata colta da maleore mentre si trovava nel garage della propria abitazione. Soccorsa dai familiari, è stata subito trasportata all'Ospedale, dove, nonostante le cure dei sanitari, la Alani è deceduta dodici ore dopo il ricovero stesso.

Il Tribunale di Bologna ha respinto la richiesta di libertà per i quattro giovinastri, coinvolti nell'attentato ad una sezione del PCI di Imola.

Gli imputati sono: Fabrizio Beltrami, Riccardo Mondini e Pier Paolo Spigbi di Imola e Luigi Costa di Bologna, i quali oltre che ad essere accusati di aver tentato di incendiare il portone di una sezione del PCI, sono anche accusati di ricostituzione del partito fascista attraverso l'organizzazione nera «Avanguardia Nazionale».

Le teste natalizie hanno ispirato, in modo particolare, alcuni ladri nei confronti dello stabilimento SACMI, infatti nell'arco di 5 giorni lo stabilimento in oggetto ha subito ben quattro tentati furti. Il bottino complessivo ammonta a complessive L. 800.000. I ladri, sembra due persone, hanno infatti tentato di entrare negli uffici dello stabilimento nella notte del 22 e 23 dicembre, l'intervento della guardia notturna ha neutralizzato il tentativo, mettendo in fuga i lestofanti, il 26 sono invece riusciti ad entrare negli uffici aprendo una mezza cassaforte ed asportando appunto le 800.000. La riuscita di questo tentativo è stata dovuta ad uno stratagemma adottato dai ladri, infatti il furto è stato perpetrato prima delle ore 21, orario nel quale la guardia notturna prende servizio.

Il giorno successivo, raffrancati dalla riuscita del colpo precedente, hanno tentato il colpo allo stesso orario, ma sono stati messi in fuga dal custode il quale ha azionato gli altoparlanti installati nello stabilimento stesso, ed i ladri, spaventati, hanno abbandonato l'impresa.

Due fratelli sono deceduti in una camera saturata di gas, il giorno di Na-

tale. Si tratta di Dante Mariani di 56 anni e di Rina Mariani di anni 59.

La grave disgrazia è avvenuta nella abitazione del fratello, sita in Via XXIV Maggio 14, ove la signora Rina si era recata per fare le pulizie.

L'allarme è stato dato dal figlio della Mariani, in quanto preoccupato del ritardo della madre, si è recato presso l'abitazione dello zio. Giunto però sul posto, constatava che dall'appartamento non proveniva nessun rumore, ma bensì un acre odore di gas. Interveneva quindi il «113», che assieme ai Vigili del Fuoco, sfondavano la porta ed entravano nell'appartamento dove trovavano i corpi esanimi dei due fratelli.

L'11enne Marco Cavulli, abitante in Via Moro 13, si è fratturato il gomito cadendo dalla giostra.

Ricoverato all'Ospedale Civile, i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 35 giorni.

Il coltivatore diretto Giuseppe Valesoli, di anni 68, abitante a Casola Valsenio, si trovava nella stalla, per accudire ai propri lavori, quando cadeva malamente a terra a seguito di una scivolata. Ricoverato all'Ospedale Civile veniva giudicato guaribile in un mese per una lussazione alla spalla destra e la rottura dell'omero.

Giancarlo Fabbri, di 54 anni, residente in Via Cererie 2, mentre procedeva in ciclomotore lungo il Viale Amendola, all'altezza dell'incrocio con Viale D'Agostino, si è scontrato con una 500 guidata dalla 32enne Afra Bighini, domiciliata in Via Fontanelle 8-B. Il Fabbri, scaraventato a terra, restava privo di sensi. All'Ospedale Civile, veniva ricoverato con prognosi di 15 giorni per trauma cranico facciale, frattura ossa nasale, escoriazioni multiple e stato commozionale.

Caduta accidentalmente dalle scale di casa, la signora Maria Albertazzi, di 60 anni, abitante in Via Anfiteatro Romano 32, ha riportato la distorsione ed infrazione ossea alla caviglia sinistra. Prognosi di 20 giorni.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.178
Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 22
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì
dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 87
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. Gottardi Ag. d'Affari

V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

VENDESI:
- Appartamenti in viale Rivalta
- Negozio affittato
- Appartamento libero semi-nuovo Viale Marconi
- Studi ed appartamenti nuovi centrali
- Appartamento nuovo in Viale Boccaccio

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.5.16

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
- Anche per appuntamento -

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Gaisati 8 - IMOLA - Tel. 23250
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975

Rinnovo tessere aventi diritto assistenza sanitaria gratuita

Con deliberazione della Giunta Municipale in data 12-12-1975, n. 1372, si è provveduto alla compilazione dell'Elenco poveri per il 1976.

Si invitano gli interessati a voler presentare, entro e non oltre il giorno 20 gennaio 1976, i relativi libretti per il visto di rinnovo all'Ufficio Assistenza Comunale.



Per onorare la memoria del caro marito Gustavo Masi, la vedova Nanni Antonia e familiari - nel 1.º anniversario della morte - Lo ricordano ai compagni e amici che in vita gli furono vicini con tanta simpatia e stima e sottoscrivono per «La Lotta» L. 10.000.

Nel 2.º anniversario della morte del carissimo Elpidio Monduzzi, la vedova Rosa e i figli Lo ricordano con immutato affetto e per onorarne la memoria sottoscrivono per «La Lotta» lire 5.000.

Il compagno Ronchi Enrico unitamente alla moglie e al figlioletto partecipa con vivi affettuosi auguri alla lieta ricorrenza delle nozze d'argento (30 dicembre 1950) dei propri genitori Cassani Maria e Ronchi Claudio e sottoscrive per «La Lotta» lire 5.000.

Gli amici de La Lotta

Rinnovando l'abbonamento

Tassinari Silvano (quota sost.)	L. 7.500
B.A.	» 7.000
Famiglia Giovanardi Romeo	» 500
Soldani Marino	» 2.000
Fuzzi Giulio	» 500
Volta Roberto	» 2.000
Costa Aldo	» 2.000
Marri Anselmo	» 500
Casadei Pleobaldo	» 500
Passerini Sauro	» 1.000
Contavalli Secondo	» 1.500
Gerani Domenico	» 2.000
Giovanardi Alfredo	» 11.500
La famiglia Orazi, augurando a tutti i compagni un felice Anno nuovo	» 1.500
Capra Arduino	» 2.000
Galassi Anselmo, salutando tutti i compagni e augurando Buon Anno	» 7.500
Giovanardi Carlo	» 2.000
Folli Agostino (quota sost.)	» 2.500
Monduzzi Rosa	» 5.000
Nanni Antonia	» 10.000
Loreti Edoardo	» 1.000
Morsiani Benigno	» 500
Barbieri Franco (quota sost.)	» 2.500

A riportare L. 73.000

Scuola Media Statale «A. M. Valsalva» Imola premi di studio sodalizio «Ben Pensanti»

Il Sodalizio «Ben Pensanti» di Imola ha elargito la somma di L. 100.000 per l'assegnazione di due premi di Studio di L. 50.000 ciascuno ad un alunno e ad una alunna della Scuola che alla fine dell'anno scol. 1974-75 abbiano conseguito la migliore votazione.

I premi sono stati assegnati, con delibera del Consiglio d'Istituto in data 12 Dicembre 1975, all'alunno Turrini Massimo della classe 3.a F e all'alunna Galeotti Donatella della classe 3.a H. Agli alunni premiati vadano gli auguri più sentiti per una sempre più brillante carriera.

Concessionaria di vendita e assistenza:

Alberto Golinelli

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN
Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99



Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT. 31.2.50 - 30.1.83
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - AB.: 32.6.24

Stabilimento:
V.le Marconi, 93
tel. 22436-24050
IMOLA (Bo)



il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale!

ITALMANGIMI

rende di più!!!



S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov. Felice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80.44.70
MILANO



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

Pallacanestro

Ancora un successo dei giallo neri

Virtus Imola maramalda - A. Costa con il gioco ma senza punti

Capodanno abbastanza positivo per il basket imolese, che seppure sconfitto due volte su tre conferma i notevoli progressi delle società locali impegnate in campi diversi.

Virtus Imola. Iniziata la poule per la serie "B" già alla lettura della composizione del girone si è capito subito che la squadra di Zappi e Brusa aveva praticamente la possibilità di vincere e di pensare alla serie "B". A questo punto le vittorie non mancano e con un conduttore come Gianni Zappi si può arrivare spesso oltre i cento punti e con Tesoro, Castellucci, Dardi, Ravaglia e soci anche il Loreto Pesaro è tornato a domicilio con gli oltre 100 punti sul groppone. Si profila un campionato record con la possibilità di en plain nella poule attuale e con l'unico rischio rappresentato dalla Santeramo di Ancona che però è stata già superata nel finale dopo un tempo supplementare in quel di Pesaro contro il Lupo Pesaro. Nel contesto della prima giornata da segnalare

la vittoria esterna del Ravenna a Fratta Umbertide che di fatto dà la misura tecnica degli avversari della Virtus Imola. In città c'è già chi parla di A2, non vorremmo che si stesse esagerando in quanto anche se da parte nostra vi è sempre stata la sensazione delle possibilità di un grande campionato per la Virtus ma la A2 è forse un po' troppo per i ragazzi di Zappi. Per ora rimaniamo con i piedi per terra e accontentiamoci di catalogare le vittorie giallo-neri poi vedremo cosa ci offrirà il prossimo futuro.

Grifone. Ha perso ancora fuori casa (la vittoria del Caltronic è stata abbastanza netta con 17 punti di scarto) ma crediamo che la squadra diretta da Foschi abbia la possibilità di emergere.

A. Costa. Ancora una sconfitta con il minimo scarto (66-63) per i ragazzi di Stefano Brusa e ancora due punti che hanno preso posto nella classifica di un'altra società. Quest'anno fra incontri persi per uno, due e tre punti si è già arrivati a

quota cinque senza contare che in due casi si è perso ai tempi supplementari. Si pensi cosa sarebbe la classifica se almeno in tre o quattro partite perse per lo scarto minimo si fosse vinto: a quota 12 vi è praticamente il centro classifica e con una squadra che oltre tutto ha perso per infortuni e malattie una serie di titolari come Treviani, Geminiani e Pinza pensiamo che il giudizio possa essere tutto sommato positivo. Con una serie di giovani che si mettono in evidenza (questa settimana Negroni ha sfiorato la retina in continuazione contro il Satalini con 29 punti all'attivo) e che nel campionato cadetti, seppure lamentando la esiguità dei quadri per una serie di infortuni e di malattie hanno finora vinto abbastanza nettamente con il Murri fuori casa per 84-69 e con la Virtus per 61-47, si dimostra che il vivaio c'è e l'A. Costa può sperare nel futuro.

Andrea Bandini

PALLAMANO FEMMINILE:

AICS IMOLA SCAT URBE RIMINI: 5 - 7

AICS Imola: Magnani, Terzano, Cavina, Balducci (2), Baroncini, Mondini E. (1), Barbieri, Mondini L. (2), Sangiorgi, Bagnaresi, All. Zardi Renzo.

Arbitri: Bernesi di Imola.

Partita abbastanza positiva della formazione femminile imolese che si è data da fare il più possibile per poter collezionare una vittoria.

Vanno subito ai goals i riminesi con Binotti e Neri, ma poi la risposta dell'Imola e in particolare della Balducci e della

Mondini, che sfrutta una parata di Tosi su tiro precedente della Balducci. Nella ripresa l'Urbe Rimini (che gioca ricordarlo gioca con la squadra maschile degli allievi) riesce ancora a segnare con Buratti e con Neri ma l'AICS Imola va ancora in goal con Elena Mondini e con la Balducci e dimostrando un gioco molto valido sul piano della prestazione agonistica ma anche fatto di discreta tecnica considerando che le ragazze sono alle prime esperienze in questa disciplina.

Nuoto

Abbiamo ricevuto un comunicato stampato sull'incentivazione del nuoto.

Per mancanza di spazio e poiché l'argomento merita anche un adeguato e favorevole commento ci riserviamo di trattarlo nel prossimo numero.

Finalmente esplose l'Imolese

Dopo una serie di partite non certamente fortunate l'imolese ha finalmente colto i due punti in campo esterno andando a vincere in quel di Macerata in maniera netta e convincente.

Ora la squadra rossoblu si trova in buona posizione in classifica e potrà fare meglio nel prossimo futuro solo se i giovani allenati da Gieri e Boschì sappiano trovare la possibilità di stabilire la necessaria concentrazione e di non perdere di mira l'obiettivo di centro classifica per un campionato che nel prossimo anno dia la misura di questo calcio imolese (made in Bologna F.C.) che va verso la terza serie nazionale.

PALLAMANO:**Partita aspramente combattuta con la Rapida**

H.C. IMOLA EMILIANI - LA RAPIDA RIMINI 14 - 16 (P. T. 6 - 8)

H.C. Imola Emiliani: Biancastelli, Rondelli, Tassinari (1), Conti (2), Marani, Serragnoli, Zardi (5), Oriani, Rivola (1), Valsassori (1), Valanti (4), 12 o Brusa, All. Andrea Bandini.

Arbitri: Bertondini e Saltini di Bologna. Buona prestazione dell'Imola con La Rapida, squadra che milita in serie "B" e che oggi giocava quasi al completo. La

partita è subito nervosa dall'inizio, quando l'Imola sbaglia in molti contropiedi goals già fatti, prima con Zardi, poi con Tassinari ed infine con Valanti. Questo forse per la palla scivolosa e bagnata, poiché il campo era tutto ghiacciato. Ci vogliono 5 o 6 minuti perché la formazione locale si porti ai goals con Valanti e Zardi. La risposta però avviene subito, da parte dei riminesi con Dovesi, con una bellissima elevazione dai 9 metri e con del Bianco, dopo che Biancastelli aveva parato deviando sul palo un precedente tiro di Dovesi. La partita si rende poi equilibrata fino a 5 minuti dalla fine del tempo quando il risultato si mantiene sul pari. Poi 2 goals di Dovesi cambiano tutto portando nettamente in vantaggio la squadra ospite. Nella ripresa recupera l'Imola fino ad andare in testa ma tutto ciò non giova. A 5 minuti circa dalla fine Tassinari dell'Imola si fa espellere e la squadra rimane in 6 ed in difesa non può fare miracoli. La Rapida rimonta i punti di svantaggio e si porta avanti di 2 goals anche se, a 3 minuti dalla fine essa deve subire l'espulsione di Dovesi anche lui per 2 minuti.

Riccardo Bandini

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La CASSA di RISPARMIO di IMOLA, nell'intento di agevolare efficacemente un rilancio economico nel comprensorio imolese, accoglie con speditezza le domande di prefinanziamenti a tassi contenuti da utilizzare subito in attesa della erogazione dei crediti agevolati previsti dalle attuali norme e leggi.

L'iniziativa è rivolta a quanti operano nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'attività turistico-alberghiera e dell'esportazione.

Per l'edilizia infine l'intervento si concretizzerà in due forme:

- mediante la concessione di mutui ipotecari della durata massima di 15 anni a tasso ridotto con istruttoria rapida, per la costruzione, l'acquisto e la sistemazione di nuove unità immobiliari;
- con prefinanziamenti ai costruttori nonché a singoli privati o cooperative, per la realizzazione di costruzioni rientranti nel quadro dell'edilizia economico-popolare in attesa dell'erogazione di mutui agevolati.

anthos**CIR**

VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30701 - IMOLA
Serramenti metallici

INFISSI ALLUMINIO E PROFIL-
TUBO ACCIAIO - SERRANDE
AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLETTI - BASCULANTI -
PORTINE

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - COMPRESSORI
ASPIRATORI CHIRURGICI
MOBILI COMPONENTI

C.O.B.A.I.

Cooperativa fra operai braccianti e affini

IMOLA - via Callegherie, 13 - Tel. 23.007

- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra



RONCHI ANTONIO

Imola - Tel. 22192
Via Aspromonte, 9

Tutto
per
la casa

MOBILI
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI

✱
**MOSTRA
PERMANENTE**

A 600 metri dal centro
e 200 dalla stazione

cefla

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



arredamenti metallici
componibili
per supermercati
self service
superette
negozi tradizionali
ed extralimenterari

**BENATI**

Dal 1887 al
servizio del
progresso

GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI
s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola

**6
stabilimenti
in
Italia**

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li